

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA e DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

Obiettivo strategico 1

“Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico”

AZIONE 1.1

RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO IN AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO

L'azione prevede il finanziamento di infrastrutture tecnologiche finalizzate al controllo e monitoraggio del territorio in aree che dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. sono oggetto di strategie integrate di sviluppo regionale e nazionale, in cui gli interventi integrano gli investimenti già previsti nella programmazione regionale e nazionale per potenziare l'attrattività e competitività territoriale, rafforzandone gli standard di sicurezza;
2. presentano precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni di criminalità che possano incrinare la fiducia degli operatori economici, incrementare il degrado del contesto territoriale e socioeconomico e ridurre l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive;
3. presentano alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale intese come presenza di insediamenti produttivi e attività commerciali.

Prioritariamente sono state indicate per il territorio campano: area portuale e retroportuale di Napoli e di Salerno, Pompei, Terra dei Fuochi.

Interventi del PON Legalità

Strumenti tecnologici fissi e mobili per il controllo del territorio e sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali in aree che presentano precarie condizioni di legalità e sicurezza e alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale, presenza di distretti industriali e più in generale insediamenti produttivi e attività commerciali.

In particolare verranno individuati modelli di intervento innovativi, complementari rispetto al controllo del territorio operato dalle forze di polizia in via ordinaria a sostegno della libertà economica e d'impresa, nell'ottica di superare la logica della rilevazione dell'evento per approdare a un nuovo approccio basato sull'interpretazione degli eventi che consenta l'intervento delle forze di polizia prima che le azioni illecite vengano portate a conclusione (videosorveglianze intelligenti, sensoristica, IOT, sistemi di monitoraggio e cruscottistica basati su soluzioni analytics, etc).

Il Ministero dell'Interno ha previsto per il primo trimestre 2017 l'avvio di uno specifico progetto pilota nella Terra dei fuochi, che integra e non si sovrappone a quelli programmati dalla Regione Campania.

L'area infatti è stata preventivamente individuata dal PON Legalità in quanto interessata per un verso dall'esistenza di importanti distretti produttivi (ad esempio distretto dell'oro e dell'agroalimentare e per altro verso dal persistere di gravi reati ambientali, quali ecomafie e inquinamento, che scoraggiano gli investimenti e, al contrario, incentivano l'abbandono dei territori. In questa area sussiste uno specifico fabbisogno di legalità, connesso all'esigenza di restituzione dei territori alla collettività, di ricostruzione dell'identità civica, di rafforzamento del ruolo e della credibilità delle istituzioni, di recupero delle condizioni minime di sicurezza.

Obiettivo Strategico 2
“Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”

AZIONE 2.1

RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Gli interventi di questo ambito saranno selezionati secondo gli indirizzi strategici delineati nel “Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Campania” e le priorità di utilizzo indicate nel medesimo Piano e nel PON “Legalità” 2014-2020, con l'obiettivo di conseguire elevati livelli di qualità nell'affidamento e nella gestione dei beni confiscati, secondo criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa.

L'approccio strategico adottato attiene inoltre all'integrazione della specifica *policy* sui beni confiscati con le politiche sociali, ambientali, di legalità e sicurezza, e di sviluppo economico della Regione Campania.

Verranno finanziati interventi su specifiche aree-target e su beni dalle determinate caratteristiche e, nello specifico:

1. Interventi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, alto tasso di criminalità e rischio devianza.
2. Interventi prevalentemente in aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo per il rilancio economico–sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica e il potenziamento dell'attrattività e della competitività territoriale nei comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” (c.d. “Buffer zone”), nei Comuni dei litorali domizio e flegreo, nei comuni dell'Area Nord di Napoli. Per quanto riguarda i litorali domizio e flegreo, gli interventi si inquadrano nel Masterplan che la Regione Campania sta elaborando per quest'area, quale documento di indirizzo strategico che condurrà a definire un'ipotesi complessiva di programmazione degli interventi per questo territorio¹. Nella *buffer zone* dei siti Unesco di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, composta dai comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase è in fase di attuazione un piano di interventi finalizzato a qualificare il sistema di servizi ed il contesto territoriale nell'area dei siti Unesco;
3. Interventi su beni emblematici e ad alto potenziale, con l'obiettivo di rendere simbolico, nel senso del ritorno alla legalità e della liberazione dalle mafie, il riuso e la valorizzazione di alcuni beni confiscati, ottenendo vantaggi sociali, economici e culturali per le comunità interessate. Gli interventi saranno selezionati sulla base della simbolicità della restituzione del bene alla collettività, in ragione della sua natura o della sua provenienza o del particolare significato che riveste per la comunità locale o del potenziale occupazionale legato al riuso o della significatività in termini di sviluppo socioeconomico del territorio;
4. Interventi su beni in comuni caratterizzati da una elevata concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

¹ Cfr. la deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 301 del 21 giugno 2016.

Interventi specifici della Programmazione regionale

Con riferimento alle finalità degli utilizzi, per gli interventi finanziati con risorse della programmazione operativa regionale, saranno privilegiate le seguenti:

1. riduzione dei fitti passivi a carico della PA (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati;
2. soddisfacimento fabbisogni rilevati nella comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, ecc.).

Interventi del PON Legalità

Gli interventi finanziati con le risorse del PON "Legalità" 2014-2020 saranno prioritariamente finalizzati ai seguenti utilizzi:

- Centri per donne vittime di violenza;
- Strutture e centri servizi per soggetti vulnerabili a rischio devianza, quali ad esempio centri per l'accoglienza e l'integrazione dei giovani in uscita dai circuiti penali;
- Strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici.

La individuazione degli interventi da finanziare dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre:

- la presenza di un modello di gestione dei servizi;
- la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni;

Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili.

Azione 2.2

SUPPORTO AI SOGGETTI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Il Programma intende superare le criticità riscontrate nella gestione sostenibile dei beni confiscati rafforzando l'economia sociale e la capacità di gestione da parte delle imprese sociali e degli enti pubblici, al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività.

Interventi specifici della Programmazione regionale

- Interventi per la costruzione di reti e il miglioramento del know-how a supporto delle organizzazioni che gestiscono beni confiscati, finalizzate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- azioni dirette a favorire la progettazione/gestione partecipata dei beni confiscati alla

criminalità;

- azioni di valorizzazione dei servizi e prodotti realizzati sui beni confiscati;
- promozione di azioni di internazionalizzazione dei prodotti realizzati su beni confiscati;
- forme di sostegno e di incentivazione alla creazione di nuove imprese sociali o al rafforzamento di quelle già esistenti, finalizzate al riutilizzo dei beni e dei terreni confiscati, anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione;
- sostegno e promozione nei beni confiscati di azioni coworking destinate a giovani ed a disoccupati (hub, innovatori sociali, macker, creativi) anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione.

Con le risorse del POR Campania FSE saranno finanziate attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connesse al recupero funzionale dei beni confiscati, che rafforzino gli impatti sociali della restituzione del bene alla collettività, con particolare riguardo alla inclusione e partecipazione giovanile e alle attività culturali. In considerazione della criticità rappresentata dalla mancanza di misure di accompagnamento alla gestione del riutilizzo dei beni confiscati, saranno promossi networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche. Quest'ultima tipologia di azione è considerata fattore strategico per massimizzare l'efficacia degli interventi, anche al fine di contrastare fenomeni di isolamento ed intimidazione nei confronti dei soggetti gestori dei beni confiscati.

Contemporaneamente, si prevede di investire risorse della Programmazione Regionale nella creazione di nuove attività o il rafforzamento di attività già esistenti, comprese quelle agricole, mediante il sostegno ad imprese sociali che gestiscono beni e terreni confiscati, anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione.

Nell'ottica del rafforzamento delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti pubblici coinvolti nella gestione di beni confiscati, potrà essere finanziato un progetto di *capacity building* per le politiche per i beni confiscati, con la finalità generale di portare ad una maggiore integrazione istituzionale nel processo di decisione sulla destinazione, nella gestione e nel monitoraggio dei beni confiscati.

Interventi del PON Legalità

- Attività di costruzione di reti dedicate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- attività di animazione promosse allo scopo di aumentare le opportunità e la conoscibilità degli interventi a beneficio dei possibili fruitori per un uso migliore dei beni immobili confiscati;
- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di *marketing* dedicate alle imprese sociali attive sui beni immobili anche a vocazione produttiva (modelli di *governance* e predisposizione di *business plan* per la gestione del bene, piani *marketing*, etc.);
- progetti di condivisione di *best practice* e modelli di gestione dei beni confiscati anche con le altre categorie di regioni.

Obiettivo Strategico 3

“Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”

Nell'ambito dell'obiettivo strategico, si intende rafforzare la fiducia collettiva e la solidarietà sociale nelle comunità campane mediante le seguenti linee di azione:

- l'inclusione di quell'ampia fascia di popolazione marginalizzata rappresentata dai migranti, la cui mancata integrazione nei circuiti socioeconomici legali è un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa;
- il contrasto al racket e l'usura, attività illecite che procurano vantaggi alla criminalità organizzata non solo in termini economici, ma anche in termini di controllo sociale;
- il supporto alla funzione educativa delle famiglie e la promozione di iniziative finalizzate alla cittadinanza attiva (Attuare il patto educativo Scuola, Famiglia, Società per l'educazione alla cittadinanza delle giovani generazioni).

Azione 3.1

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA PER GLI IMMIGRATI REGOLARI E RICHIEDENTI ASILO E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

L'azione si integra con il “PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI” della Regione Campania e con gli strumenti di pianificazione e gestione del fenomeno migratorio del Ministero dell'Interno.

Si tratta di interventi finalizzati al completamento dei servizi di base (servizi di alfabetizzazione, assistenza sanitaria, orientamento legale e amministrativo e formazione di base) erogati con altre fonti di finanziamento (fondi ordinari, FAMI) mirati alla integrazione sociale e lavorativa di immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria.

Interventi specifici della Programmazione regionale

- Interventi per il miglioramento dei servizi territoriali ai cittadini immigrati: messa a punto del quadro conoscitivo a livello regionale e sub-regionale mediante la ri-costituzione di un Osservatorio sull'Immigrazione (istituito dalla L.R. 6/2010), costituzione/rafforzamento di una rete regionale di servizi rivolti alla popolazione immigrata: i CRIS - Centri Regionali per l'Inclusione socio-lavorativa, formazione/riqualificazione degli operatori;
- interventi per il rafforzamento e la diversificazione dell'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, mirati a favorire la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente, contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico, promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari della protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età), promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni ed ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro, sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale.

Interventi del PON “Legalità”

- Servizi di formazione professionale, orientamento al lavoro e avvio di *start-up* che valorizzino le

inclinazioni dei destinatari e allo stesso tempo tengano conto delle potenzialità di inclusione lavorativa del contesto di riferimento;

- Servizi di orientamento e formazione dedicati ai richiedenti asilo al fine di fornire competenze e orientamento circa le prospettive future del mercato del lavoro italiano;
- Servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta alloggiativa;
- Servizi per il supporto informativo, psicologico, medico e legale in favore dei migranti e di rafforzamento delle competenze degli operatori dedicati, in particolare relativamente alle attività svolte presso gli hotspot/hub ed i centri di prima e seconda accoglienza;
- Azioni di formazione, assistenza e consulenza per il rafforzamento delle competenze e dell'expertise degli operatori delle Amministrazioni coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio;
- Acquisizione di servizi specialistici e professionalità di supporto, laddove non sia possibile agire attraverso percorsi formativi sul rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici perché le professionalità richieste costituiscono il terminale di specifici percorsi curricolari.

Azione 3.1.1 Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari categorie di soggetti a rischio devianza

L'azione prevede il finanziamento di interventi finalizzati a sostenere determinate categorie di soggetti a rischio devianza e particolarmente svantaggiati nella costruzione di percorsi di inclusione sociale, e, più in generale, interventi di prevenzione e contrasto alla vulnerabilità giovanile a rischio devianza, anche a carattere sperimentale, in aree caratterizzate da particolari situazioni di disagio socio – economico nonché di ghettizzazione sociale, fisica e mediatica, quale, a titolo esemplificativo, il Rione Sanità di Napoli.

Interventi del PON “Legalità”

Il Programma “Legalità” si propone di intervenire sui giovani che, in considerazione di particolari situazioni di contesto caratterizzati da alti tassi di criminalità, disoccupazione, lavoro nero, degrado ambientale ed abitativo, deprivazione di servizi, risultano a rischio di coinvolgimento in stili di vita devianti e coinvolgimento in attività criminali:

Con l'obiettivo di contrastare la devianza giovanile, il PON “Legalità” si propone il finanziamento di:

- percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo anche in *contcoaching* individuale e di gruppo, quale sostegno per la pianificazione del proprio percorso personale e lavorativo; supporto psicologico; laboratori culturali, artistici, multimediali, linguistici, etc.; corsi di formazione professionalizzante);
- percorsi formativi di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali (anche con il coinvolgimento del terzo settore);
- percorsi di rafforzamento delle competenze degli operatori sociali che operano nella costruzione e realizzazione dei suddetti percorsi.

Interventi della Programmazione regionale

Valorizzazione di strumenti di accompagnamento al lavoro di soggetti particolarmente svantaggiati attraverso risorse dei Programmi Operativi Regionali in aree caratterizzate da particolari situazioni di disagio socioeconomico nonché di ghettizzazione sociale, fisica e mediatica, quale, a titolo esemplificativo, il Rione Sanità di Napoli.

Azione 3.2

PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DEL RACKET E DELL'USURA

L'obiettivo che si persegue è quello di incrementare il numero di denunce e favorire il reinserimento nel circuito produttivo delle aziende vittime del racket e dell'usura. Si intende pertanto finanziare azioni per la riemersione degli operatori economici colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura al fine di reintegrarli nei circuiti socio-economici legali, riabilitandoli e sostenendone la permanenza sul mercato e la responsabilizzazione sociale, rafforzando la rete territoriale a sostegno delle vittime e favorendo l'incontro tra sistema economico profit e no profit rafforzando le reti sociali finalizzate alla reimmissione delle aziende vittime nei circuiti economici e sociali sani. Questo risultato sarà perseguito prevedendo una vera e propria attività di animazione territoriale finalizzata ad attivare circuiti di sostegno alle imprese che denunciano, che si trasformeranno da soggetti economici che sostengono le attività criminali in soggetti dell'economia sociale che attraverso la loro attività di impresa generano esternalità positive sul sistema territoriale (circuiti pizzo free, consumo critico, creazione di cooperative sociale a partire da aziende profit). In tale ambito potranno essere finanziate iniziative integrate di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura nelle fasi di: prevenzione del fenomeno; accompagnamento alla denuncia, quando il fenomeno appaia conclamato; reinserimento nel circuito socioeconomico legale nella fase "post-denuncia".

Interventi specifici della Programmazione regionale

- attività di sensibilizzazione al sistema creditizio/Progettazione di campagne informative per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione e per la diffusione degli strumenti per l'uso responsabile del denaro a sostegno delle vittime di tali reati mediante il rilancio sul territorio regionale degli strumenti già disponibili per favorire l'accesso al credito anche attraverso azioni di sensibilizzazione degli operatori del settore bancario e delle associazioni di categoria;
- azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante sostegno alla realizzazione di percorsi di formazione/informazione rivolti principalmente agli operatori di settore al fine di consentire una sempre maggiore specializzazione delle competenze occorrenti stante la progressiva penetrazione di comportamenti devianti nell'ambito del tessuto economico regionale;
- azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante supporto alle associazioni e fondazioni per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione, iscritte nell'elenco provinciale tenuto presso le Prefetture, al fine di incrementarne la penetrazione territoriale ed il potenziamento organizzativo attraverso il sostegno ad un programma condiviso di assistenza, affiancamento, consulenza e sperimentazione di progetti di adozione sociale rivolti a soggetti sovraindebitati;
- azioni a supporto degli imprenditori che denunciano i fenomeni estorsivi e di usura / Promozione di azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i fenomeni di usura mediante la sperimentazione di strumenti finanziari, finalizzati al rilancio dell'attività economica danneggiata dai reati di estorsione e usura, destinati agli operatori economici che abbiano sporto denuncia in quanto persone offese dai reati di usura ed estorsione, nel corso dei cui procedimenti sia già intervenuto il rinvio al giudizio ai sensi degli art.629 o 644 c.p.p.

Interventi del PON "Legalità"

- attività di sostegno o promozione di reti e forme di partenariato antiracket e antiusura per contendere spazi geografici e di mercato alla criminalità organizzata (reti di aziende vittime dei reati e associazioni antiracket, imprese sociali);
- attività di accompagnamento alla denuncia;

- misure per il supporto alle imprese colpite dai fenomeni in questione attraverso la presa in carico della “domanda” di aiuto con azioni di assistenza e tutoraggio agli operatori economici sia nella fase di prevenzione che in quella dove si è in presenza di un danno derivante dall’azione criminale (ad es. supporto nella predisposizione di modelli di governance, analisi dello stato di salute dell’azienda, predisposizione di business plan, piani marketing, accesso al credito, etc).

Azione 3.3

SUPPORTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE - PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

L’obiettivo perseguito è affiancare le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso nel circuito giudiziario. Si intende pertanto proporre azioni di sostegno alla genitorialità secondo un approccio di intervento ecosistemico per sviluppare servizi e interventi integrati.

Ulteriormente si intende sviluppare nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri; sviluppare comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, a cominciare dal proprio territorio.

Attraverso la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche sport e tempo libero dovranno essere avviate azioni innovative e integrate finalizzate alla promozione della coesione sociale, alla partecipazione alla vita pubblica, e in definitiva allo sviluppo del benessere della società.

Interventi Regione Campania

- Azioni tese ad armonizzare gli interventi nei contesti sociali, sanitari educativi e della giustizia finalizzate a sostenere l’accompagnamento della genitorialità in un’ottica ecosistemica.
- Percorsi e azioni educative formali ed informali, rivolti alle nuove generazioni, finalizzati allo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e doveri, al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

AZIONE 3.4

AZIONI DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

L’azione intende contribuire al miglioramento del sistema integrato di gestione del fenomeno migratorio mediante la valorizzazione, il recupero e l’adeguamento di beni immobili pubblici, anche confiscati, da destinare all’accoglienza e all’integrazione degli immigrati regolari, nonché mediante interventi di contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Interventi Regione Campania

La Regione partecipa e implementa interventi promossi a valere sul fondo Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, finalizzato a favorire il consolidamento dei Piani d’intervento regionali per l’integrazione dei cittadini di paesi terzi.

In particolare, nell'ambito dell'Avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio, alla Regione Campania sono state assegnate risorse finalizzate a garantire lo svolgimento di attività in quattro settori d'intervento predefiniti: Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica, Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione; Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

La Regione, inoltre, partecipa all'attuazione del Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi, attraverso la realizzazione di percorsi linguistici di più livelli sull'intero territorio regionale e la qualificazione del personale docente impegnato (FAMI Lingua). E' in corso di definizione l'Avviso pubblico predisposto dal Ministero, che definisce anche le risorse assegnate a ciascuna Regione, sulla base del meccanismo del riparto non competitivo.

Interventi del PON "Legalità"

Il PON Legalità può finanziare, attraverso l'Asse VII ("Accoglienza e Integrazione migranti") di nuova introduzione, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di accoglienza ed integrazione dei cittadini immigrati regolari, si propone il finanziamento dei seguenti interventi:

- recupero, adeguamento e allestimento di beni immobili pubblici, anche confiscati:
- presidi sanitari, anche mobili, per garantire cure tempestive e supporto medico-specialistico ai migranti;
- interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato, in particolare:
- centri per l'ospitalità o l'erogazione di servizi a favore di lavoratori agricoli interessati dal fenomeno del caporalato (es. alloggi, strutture per l'erogazione di servizi amministrativi, sanitari, etc.);
- interventi per il rafforzamento delle capacità di gestione del fenomeno migratorio:
- interventi infrastrutturali di recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di beni pubblici, anche confiscati, da destinare ad attività connesse alla gestione del fenomeno migratorio (ad es. spazi dedicati agli Sportelli Unici per l'Immigrazione, ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale).

Obiettivo Strategico 4

"Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata"

Le azioni di seguito descritte saranno complementari e funzionali agli altri obiettivi strategici, garantendo il potenziamento delle capacità e delle conoscenze degli operatori e fornendo il *know-how* specifico richiesto per il contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

AZIONE 4.1

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI BENI E IMPRESE CONFISCATI

Interventi specifici della Programmazione regionale

Sarà finanziato un progetto di *capacity building* per le politiche per i beni confiscati, con la finalità generale di portare ad una maggiore integrazione istituzionale nel processo di decisione sulla destinazione, nella gestione e nel monitoraggio dei beni confiscati.

Obiettivi specifici dell'intervento sono:

- assicurare che le informazioni di base sui beni confiscati vengano messe a disposizione di tutti i soggetti pubblici coinvolti;
- accrescere la percezione delle opportunità e dei valori che sottostanno all'uso dei beni confiscati e le competenze sulle regole e sulle procedure di affidamento nei soggetti pubblici destinatari del bene;
- accrescere le possibilità di destinazione dei beni, intervenendo sulla domanda pubblica e del terzo settore;
- contribuire al raggiungimento della sostenibilità gestionale e finanziaria dei beni confiscati, in un equilibrato rapporto costi-benefici;
- migliorare l'integrazione delle politiche sui beni confiscati all'interno delle politiche pubbliche in generale, finanziate dai Fondi strutturali dell'UE, dai Fondi nazionali e regionali
- implementare strumenti di accountability nell'uso dei beni confiscati per rendicontare l'impatto sociale e gli outcomes.

PON "Legalità" 2014-2020

Si intendono finanziare operazioni di rafforzamento in Campania delle competenze degli operatori dell'ANBSC e dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture Territoriali, attraverso azioni di formazione multidisciplinare e costituzione di nuclei di esperti sulle principali tematiche di riferimento. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze nell'individuazione delle esigenze e caratteristiche locali e territoriali durante la fase di assegnazione dei beni. Nello specifico, si intende migliorare l'azione nell'accelerazione della procedura di assegnazione, eliminando gli ostacoli che possano rendere il bene meno appetibile; nel monitoraggio dei beni assegnati; nell'accertamento che siano state raggiunte le condizioni ottimali affinché il bene sia utilizzabile in modo efficace a fini sociali o istituzionali.

Saranno inoltre finanziate azioni mirate di supporto agli amministratori e ai lavoratori delle aziende confiscate al fine di soddisfare il fabbisogno di competenze e di servizi necessari alla sana gestione e sostenibilità delle attività previste:

- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di *marketing* dedicate agli amministratori e ai lavoratori di aziende confiscate (modelli di *governance*, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di *business plan* per la gestione del bene o il risanamento e lo sviluppo dell'azienda, piani *marketing*, accesso al credito, etc.);
- supporto alla creazione di reti partenariali tra aziende confiscate, soggetti imprenditoriali, giovani imprenditori, organizzazioni del terzo settore e soggetti istituzionali anche per il completamento di filiere produttive in settori quali ad esempio turismo sostenibile, agricoltura biologica, trasformazione di prodotti agricoli, bio-edilizia;
- creazione di una *task force* coordinata dall'ANBSC con il coinvolgimento delle organizzazioni cooperative, dei lavoratori e dei soggetti istituzionali competenti con il compito di individuare e selezionare progetti per la creazione di nuove cooperative formate dai lavoratori delle aziende confiscate e per rilevare e rilanciare l'attività dell'impresa in cui prestano la loro opera.